

Vandali a scuola: è caccia alla gang

►Rubati due computer portatili, devastate tre aule ►La preside: «Violato un luogo che riteniamo sacro»
i balordi hanno anche mangiato e urinato ovunque Telecamere interne ko, al setaccio quelle della zona

NOCERA INFERIORE

Nello Ferrigno

«Un danno morale più che economico. Nella mia carriera non ho mai visto cose del genere. Violenza pura. Sono sconvolta». È il commento della dirigente scolastica Ida Di Lieto che ieri mattina ha dovuto modificare la sua agenda di lavoro per raggiungere il plesso della scuola dell'infanzia del quartiere Cicalesi a Nocera Inferiore. Doveva essere in presidenza per prendere possesso «in reggenza» del Terzo istituto comprensivo oltre a dirigere il Quinto di cui è titolare. Un battesimo di fuoco che la preside non si aspettava. Ha sottolineato «la dissacrazione di un luogo, la scuola, che io ritengo inviolabile». «Se vieni a rubare - ha continuato - prendi e vai via, ma se sei entrato per distruggere vuol dire ci troviamo davanti a persone che non hanno alcun valore».

L'AMAREZZA

Poi tanta amarezza. Come quella che traspare dalle parole di un'insegnante, «hanno distrutto anche i lavoretti fatti dai bambini». Probabilmente i balordi hanno agito nella notte tra sabato e domenica. Impossibile saperlo con certezza. Le telecamere di video sorveglianza sono guaste, così come il sistema di allarme, «me ne farò subito carico e cercherò di risolvere», ha detto Di Lieto. I carabinieri sperano di trovare immagini utili alle indagini dagli occhi elettro-

nici dei negozi della piazza e delle strade del quartiere. Ci sono anche telecamere dell'impianto comunale. Si pensa che possa essere stato lo sfregio di una banda di ragazzini. Uno di loro indossava delle sneaker, la traccia è rimasta in una delle tre aule prese di mira. L'impronta è verde perché il delinquente ha scaraventato sul pavimento una bottiglia contenente acquerelli utilizzati dagli scolari.

IDETTAGLI

Danneggiata anche una lavagna elettronica, sullo schermo sono stati incisi disegni osceni. La banda ha portato via anche due pc portatili. Hanno distrutto materiale scolastico gettando a terra tutto quello che hanno trovato. In una delle aule hanno anche gozzovigliato consumando della frutta che era stata lasciata dagli alunni e, probabilmente, anche cibo portato da fuori. Durante il raid non hanno evitato di urinare dove capitava, srotolando tutta la carta igienica custodita in un armadietto. L'ammontare dei danni supera i 3mila euro, «ma è la violenza ad un luogo frequentato dai bambini così piccoli che ci fa male». Ieri mattina gli alunni sono dovuti tornare a casa. Sospese tutte le attività didattiche per consentire di rimettere tutto in ordine e sanificare i locali. I bambini tornano a scuola stamattina. Il sindaco Paolo De Maio si è detto «sgomento per un'azione così violenta, spero che le indagini consentano di individuare i malfattori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Truffa all'erario, 28 persone a processo

SARNO

Indebita compensazione e truffa sono le accuse contestate, a vario titolo, a 28 persone, rinviate a giudizio dal Gup del Tribunale di Nocera Inferiore, al termine dell'udienza preliminare celebrata la scorsa settimana. Stando alle accuse, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 74 del 2000, partite dopo accertamenti dell'Agenzia delle Entrate insieme alla sezione di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza di Nocera, ognuno dei singoli imputati non avrebbe versato determinate cifre allo Stato, utilizzando in compen-

sazione crediti non spettanti. Come funzionavano i raggiri secondo le accuse: nel presentare - tramite home banking - dei Modelli F24 relativi a diversi soggetti e contenenti la compensazione, gli imputati avrebbero ottenuto un ingiusto profitto, arrecando contestualmente danno all'erario. Nel caso di uno degli imputati, l'importo complessivo si attestò sugli oltre 4 milioni di euro. La competenza territoriale ha interessato il circondario di Nocera, nonostante l'eccezione presentata dalle difese, in quanto l'indebita compensazione fu il primo reato accertato, a vantaggio di una seconda persona che aveva domici-

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lio fiscale a Sarno. Il resto dei coinvolti risiede a Pagani, Nocera, nella provincia di Napoli e in diverse città del nord. La medesima accusa viene mossa al resto dei soggetti, molti di questi titolari di ditte individuali, che non versarono le somme spettanti utilizzando, in compensazione appunto, crediti inesistenti che andavano dai 60 ai 180mila euro. Per i 28 imputati il Gup ha disposto il rinvio a giudizio, con l'inizio del dibattimento fissato per il prossimo mese di maggio, in composizione monocratica presso il Tribunale di Nocera Inferiore.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba all'imprenditore, analisi su un mozzicone

CASTEL SAN GIORGIO

Nicola Sorrentino

Potrebbero essere ricavati da ciò che resta di una sigaretta, gli elementi utili per individuare la persona che, a giugno scorso, a Castel San Giorgio, piazzò un ordigno esplosivo contro la sede della ditta di un imprenditore. Una manciata di mesi fa, infatti, i carabinieri del Ris hanno svolto una serie di accertamenti irripetibili su una cicca di sigaretta, trovata dagli inquirenti in via Conforti, meno di un anno fa.

L'indagine è condotta dalla procura di Nocera Inferiore. L'ordigno era stato collocato all'interno del vano finestra di una palazzina, dove sono ubicati gli uffici della società. Quella sigaretta raccolta poi dai carabinieri, una volta giunti sul luogo dei fatti per le indagini, potrebbe essere stata utilizzata come miccia o, comunque, appartenere alla persona che aveva poi piazzato l'ordigno. In questo senso, le verifiche tecniche del reparto investigazioni scientifiche potranno fornire elementi importanti per la sua identificazione. L'imprenditore è da tempo impegnato in un'attività

edile. L'episodio risale al 13 giugno di un anno fa. Poco dopo le 22.30, diverse persone presenti in strada furono attratte dall'esplosione di un ordigno rudimentale, avvenuto nei pressi di una palazzina. Poco distante da quello stabile, tra l'altro, c'è una villa comunale sempre molto frequentata e una piazza. Chi aveva piazzato l'ordigno, secondo testimonianze che finirono poi al vaglio degli inquirenti, avrebbe anche allontanato dei ragazzi in strada, onde evitare di coinvolgerli nella deflagrazione. Pare che il suo volto fosse coperto da un cappuccio scuro. Gli agenti

della scientifica, invece, svolsero una serie di rilievi sul posto, così come i carabinieri della stazione di Castel San Giorgio e della Compagnia di Mercato San Severino, i quali avevano ascoltato il titolare dell'impresa e verificato le immagini delle telecamere della zona. Eventuali sviluppi di natura investigativa, dunque, si potranno ottenere solo con il deposito degli accertamenti svolti sulla sigaretta, classificata come reperto e poi sequestrata dall'autorità giudiziaria. L'oggetto fu poi inviato al reparto Ris, dietro disposizione della procura di Nocera. Così come allora, nessuna

ipotesi può essere esclusa: dalla bravata all'intimidazione per ragioni differenti. In precedenza, nella Valle dell'Irno furono fatte esplodere almeno altre tre bombe. La prima fu piazzata nei pressi del portone d'ingresso dell'abitazione di un ex sindaco di Castel San Giorgio, poi fu la volta, nel 2023, di altri due ordigni contro gli attuali sindaci di Roccapietrone e Castel San Giorgio. Da qui l'ulteriore ipotesi che l'ordigno destinato all'imprenditore potesse rientrare nella medesima strategia criminale, allo stato ancora oggetto d'indagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni, gli uscenti alla ricerca del bis chi era rimasto fuori ritenta la scalata

SARNO

Rossella Liguori

La galoppata degli attuali consiglieri comunali alla ricerca della riconferma. Nelle liste ci sono gli esponenti della maggioranza e dell'opposizione, tutti pronti a ritornare tra gli scranni, e la lotta è anche con chi nel 2019 pur con attestazioni plebiscitarie è rimasto fuori dal parlamentino cittadino. C'è grande fermento e, soprattutto, grande attesa a Sarno. Si corre spediti verso i prossimi 8 e 9 giugno, quando di tornerà alle urne. Sono certi, per ora, alcuni nomi che compongono le liste dei vari schieramenti. Si tratta degli attuali consiglieri di maggioranza e di opposizione. Quasi tutti ricandidati. Così anche gli assessori in carica. In tanti hanno già presenta-



to la propria posizione in particolare sulle piattaforme social. E nella corsa verso palazzo San Francesco, ci sono anche numerosi candidati che nell'ultima tornata elettorale, quella del 2019, sono rimasti fuori dal consiglio pur avendo avuto un risultato record con centinaia di preferenze. Sono coloro i quali cinque anni fa non riuscirono a raggiungere il dato di lista per poter avere l'accesso al consiglio comunale. Intanto, si prepara-

no i candidati sindaco per i palchi e per i comizi dalle piazze del centro cittadino fino alle periferie. Così Francesco Squillante candidato del centro sinistra, e poi, il candidato del centro destra Giovanni Cocca, ed il candidato civico Vincenzo Sirica. E c'è un dato interessante che riguarda il centrodestra: la Lega si presenterà con la lista Prima Sarno e si prospetta un'unica lista di compagine a supporto. Una città che torna al voto con grande energia, si respira infatti una forte partecipazione della comunità, soprattutto, di giovani. Una vivacità che si è vista alle prime uscite ufficiali dei candidati a sindaco. Tutti sanno che uno dei lavori grandi da dover fare è quello di arginare l'astensionismo. È il pericolo più grande che segnerebbe sicuramente un dato negativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nomine Acse, l'affondo: «Norme non rispettate»

SCAFATI

Nicola Sposato

Il sindaco Pasquale Aliberti presenta a palazzo Mayer il nuovo consiglio di amministrazione della partecipata Acse difendendo le procedure di nomina e smentendo incompatibilità rilanciando l'appello alla collaborazione dei cittadini. «Il consigliere Luigi Cavallaro si è recato nell'assemblea Acse per la nomina di Cirillo - ribadisce Aliberti - in virtù di una procura civile consentita dallo statuto della società. Dalle opposizioni mi sarei aspettato iniziative per una città pulita. È il tema fondamentale e ci appelliamo alla collaborazione di tutti». E sulle incompatibilità: «Le opposizioni hanno inviato gli atti all'Anac con la solita inaudita vio-

lenza. Pronti a sanare in caso di problemi ma non è il tema principale». Il management - con il presidente Ciro Cirillo, la vice presidente Carmela Berritto, promotrice di incontri itineranti sulla differenziata e il delegato al personale Carmine Fattoruso - punta tutto sul rispetto delle regole e la collaborazione. Con loro il neo consulente tecnico Giovanni Marra, ex amministratore unico: «Da subito - annuncia Cirillo - trasparenza delle procedure e sicurezza dei lavoratori. La gente però non deve dimenticare che l'Acse è una società pubblica, dei cittadini che devono collaborare. Con le forze dell'ordine rilevati già circa 20 sversamenti abusivi». Dal Pd Michele Grimaldi ribadisce i dubbi su criteri di nomina, incompatibilità, costi e mancato rispetto delle norme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accusati di assenteismo due comunali nei guai

S. EGIDIO MONTE ALBINO

Due dipendenti del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino rischiano il processo, secondo una richiesta di rinvio a giudizio a firma della procura di Nocera Inferiore, perché avrebbero attestato falsamente la propria presenza sul luogo di lavoro. L'accusa è di truffa aggravata ai danni dello Stato, che presto finirà al vaglio del gip, in udienza preliminare. Verso la fine dello scorso anno, i due furono interdetti dal posto di lavoro per 9 mesi, secondo un provvedimento del tribunale. Le indagini furono condotte dai carabinieri della tenenza di Pagani, tra pedinamenti e ulteriori servizi di verifiche, per ricostruire i movimenti dei due dipendenti. I due - secondo il teorema dell'organo inquirente - si sarebbero allontanati arbitrariamente dal luogo di lavoro, senza alcuna attestazione e per ragioni di natura privata. Con questo, causando anche un danno erariale all'ente comunale. In sede d'interrogatorio, i due indagati spiegarono invece come i loro allontanamenti fossero legati a ragioni d'ufficio, dunque di lavoro, in ragione delle rispettive mansioni. Per i due, insomma, vi sarebbero state le autorizzazioni previste dagli uffici comunali. La richiesta di processo della procura nocerina sarà vagliata dal Gip, in udienza preliminare, al quale poi spetterà la decisione di fissare il processo o decidere per il non luogo a procedere.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carica Sam revocata, si va al Consiglio di Stato

PAGANI

Aldo Padovano

Palazzo San Carlo alza il tiro contro l'architetto Mario Carpentieri, ex amministratore unico dell'azienda partecipata Sam. Dopo la sentenza del Tar, a dicembre 2023, che annullava gli effetti del decreto sindacale che revocava l'amministratore unico Carpentieri, l'ente impugna la sentenza e di ricorrere al Consiglio di Stato. L'amministrazione guidata dal sindaco Lello De Prisco lo ha deciso ritenendo «ingiusta» la decisione del Tar. Pertanto, Palazzo San Carlo ha deciso di dare mandato all'avvocatura comunale, ed in particolare di affidare l'incarico all'avvocata Renata Pepe di Salerno, per difendere gli interessi dell'ente. Secondo la contestata sentenza del Tar di Salerno, non sussistevano motivazioni per revocare l'architetto Mario Carpentieri dal ruolo di amministratore unico della partecipata Sam. In particolare, i giudici aveva annullato il decreto sindacale con cui era stato revocato Carpentieri, ogni altro eventuale atto presupposto, connesso e consequenziale, ed infine della insussistenza della «giusta causa» opposta dal sindaco De Prisco. Un braccio di ferro che continuerà a vedere impegnati il primo cittadino De Prisco e l'ex amministratore unico Carpentieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA